



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO

DSU
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE UMANE

Silvia Stefanelli
Giorgia Zaghini
Erika Benassi
Enrico Savelli
Giacomo Stella

Parla-dino

Prova di programmazione fonologica dinamica

MANUALE D'USO



SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
PROVA	5
MATERIALI	6
MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE	6
ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO	7
Punteggio statico	7
Punteggio dinamico	7
Punteggio processi fonologici	8
DATI NORMATIVI PRIMA PRIMARIA	9
ESEMPI SCORING	10

Nota sul genere linguistico

In questo manuale, per ragioni di semplicità espositiva, si è adottato il genere maschile come forma grammaticale neutra. Tale scelta ha esclusivamente finalità stilistiche e si riferisce indistintamente a persone di qualsiasi sesso.

INTRODUZIONE

Il Disturbo Primario del Linguaggio (DPL) è definito come un disturbo del neurosviluppo che comprende un insieme eterogeneo di quadri clinici, caratterizzati da un ritardo o da un disordine in uno o più ambiti dello sviluppo linguistico, in assenza di deficit cognitivi, sensoriali, motori, affettivi e di importanti carenze socio-ambientali (DSM-5, APA 2013; Chilosi et al., 2017; Laws & Bishop, 2003). Si stima che il 40-50% dei bambini con DPL presenti difficoltà nei primi anni della scuola primaria, poiché i processi di alfabetizzazione si fondano sulla corretta rappresentazione e manipolazione del sistema fonetico (Chilosi et al., 2009; Cantiani et al., 2015). Una delle competenze linguistiche frequentemente compromesse nei bambini con DPL riguarda la programmazione fonologica, ovvero la capacità di produrre parole lunghe e fonologicamente complesse. Questo processo implica l'accesso e la manipolazione delle rappresentazioni fonologiche immagazzinate, la selezione dei fonemi appropriati e la loro combinazione secondo le regole fonotattiche della lingua italiana.

Parla-dino è una prova di valutazione dinamica della programmazione fonologica in età evolutiva. A livello internazionale, la valutazione dinamica rappresenta un approccio sempre più adottato nella pratica clinica, ispirato ai principi della zona di sviluppo prossimale (ZDP; Vygotsky). Questo modello mira a misurare non solo le competenze presenti, ma anche la capacità del bambino di apprendere in risposta a prompt e supporti graduati (Hasson et al., 2013; Peña et al., 2006; Camilleri & Law, 2014). *Parla-dino* è rapido e flessibile e prevede la presentazione di parole complesse che, in caso di difficoltà, vengono semplificate morfologicamente. Questo consente di esplorare la ZDP attraverso la manipolazione mirata di due parametri: la lunghezza e la complessità fonotattica di parole. La proposta di parole più brevi, ma con la stessa struttura fonotattica, consentirebbe di indagare la natura della difficoltà: se la produzione risulta corretta in una struttura breve, è ipotizzabile che l'errore sia legato alla lunghezza della stringa e quindi all'impegno articolatorio, configurando una difficoltà a carico della programmazione fonologica che emerge con l'aumento della complessità fonotattica. Viceversa, una difficoltà persistente anche in parole brevi potrebbe suggerire una fragilità più profonda a



livello fonologico: l'errore non sarebbe attribuibile alla lunghezza della stringa, bensì a una difficoltà di base che precede e prescinde dalle difficoltà di programmazione fonologica. Questo tipo di analisi risulta particolarmente utile per la definizione di obiettivi terapeutici specifici, calibrati sul livello di competenza prossimale del bambino. *Parla-dino* può essere utile anche per la formulazione di ipotesi prognostiche, poiché nei bambini con DPL è spesso osservabile una ridotta responsività ai prompt, indicativa di una minore modificabilità linguistica (Camilleri & Law, 2014; Peña et al., 2006). La prova potrebbe risultare inoltre utile in fase di monitoraggio dell'intervento: una riduzione del numero di prompt necessari rappresenta un indicatore di maggiore autonomia linguistica e di crescita del potenziale di apprendimento.

PROVA

La prova *Parla-dino* è costituita da 15 parole (Tabella 1), di cui 5 sono composte, ovvero formate dall'unione di due parole con significati autonomi e 10 sono derivate, ovvero formate aggiungendo prefissi o suffissi a una base lessicale. Se il bambino non è in grado di ripetere correttamente le parole, gli viene offerto un supporto progressivo attraverso semplificazioni morfologiche (prompt). Il clinico può così osservare e analizzare le difficoltà del bambino sia in termini di lunghezza sia di caratteristiche fonotattiche. Questa metodologia aiuta a comprendere se la difficoltà sia presumibilmente attribuibile all'impegno articolatorio (lunghezza) o alla complessità della parola (struttura sillabica). La prova è attualmente validata e disponibile per la classe prima primaria. Per maggiori informazioni sulla costruzione della prova, le caratteristiche psicometriche e per consultare i dati normativi, si rimanda a Stefanelli et al., (2026).

Tabella 1. *Elenco delle 15 parole di Parla-dino: composte e derivate*

Parola target	Struttura morfologica
Altoparlante	Composta
Ferroviano	Derivata
Microscopico	Derivata
Disboscamento	Derivata
Biodegradabile	Composta
Metropolitana	Derivata
Fantascienza	Composta
Atmosferico	Derivata
Fosforescente	Derivata
Clientelare	Derivata
Petrolifero	Derivata
Sconclusionato	Derivata
Internazionale	Composta
Rifornimento	Derivata
Telecomandato	Composta

MATERIALI

Parla-dino è composto dai seguenti materiali:

- Manuale d'uso *Parla-dino* (scaricabile gratuitamente [dal sito di Ateneo](#))
- Protocollo *Parla-dino* (scaricabile gratuitamente [dal sito di Ateneo](#))
- Stefanelli, S., Zaghini, G., Benassi, E., Vedovati, F., Gragnaniello, M., Savelli, E., & Stella, G. (2026). Validation and normative data for a new dynamic instrument evaluating phonological processing skills in Italian first-grade students. *Frontiers in Psychology*, 16, Article 1655268. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2025.1655268>

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE

Si consiglia di svolgere la prova in un ambiente silenzioso e privo di distrazioni.

L'esaminatore e il bambino dovrebbero essere seduti uno di fronte all'altro.

Il compito del bambino consiste nell'ascoltare la parola complessa pronunciata dall'esaminatore e nel ripeterla correttamente. Le istruzioni da fornire al bambino, a inizio test, sono: *"Ora ti dirò delle parole, una alla volta. Appena avrai sentito una parola tu la dovrai ripetere. Se non riesci a produrre la parola, non ti preoccupare, potrò aiutarti. Sei pronto? Cominciamo!"*. Si raccomanda la registrazione audio della prova, così da consentire all'esaminatore la trascrizione fonetica accurata e l'attribuzione corretta dei punteggi, permettendo una verifica puntuale dell'accuratezza delle risposte fornite dal bambino.

Se la produzione è corretta, si procede con la parola successiva. Qualora la produzione non risulti adeguata, si fornisce un primo prompt. Nel caso delle parole composte, il prompt consiste nel presentare i due segmenti che compongono la parola iniziale, uno alla volta (es.: /altoparlante/: prima richiesta di ripetizione /alto/ e immediata ripetizione; successiva richiesta di ripetizione /parlante/ e immediata ripetizione), mentre per le parole derivate corrisponde alla prima semplificazione morfologica (es.: /ferroviario/: prima richiesta di ripetizione /ferrovia/ e immediata ripetizione). Se il bambino produce correttamente il primo aiuto, l'esaminatore ripropone la parola complessa iniziale, che il bambino dovrà provare nuovamente a ripetere. Nel caso delle parole composte, qualora la

ripetizione di uno o di entrambi i segmenti non risulti corretta, si procede con la parola successiva della prova. Per le parole derivate, invece, se la produzione del primo aiuto non è corretta, si somministra il secondo aiuto. Per maggiori informazioni, visionare la presentazione video dello strumento presente sul [sito](#).

ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

È possibile ottenere due tipi di punteggio: statico e dinamico. È inoltre possibile effettuare un'analisi in processi fonologici.

Punteggio statico

Il punteggio statico si basa sulla capacità del bambino di ripetere correttamente la parola target.

Il punteggio statico viene attribuito in base alla correttezza di risposta alla prima ripetizione di ciascuna parola. Se la risposta è corretta alla prima ripetizione, si assegna 1 punto per parola. Se la risposta è sbagliata, si assegnano 0 punti per parola. L'autocorrezione spontanea non viene considerata errore. Il punteggio totale attribuibile per questa sezione varia da 0 a 15 punti.

Sul protocollo di scoring è necessario annotare:

- se il bambino risponde correttamente: barrare il segno “ + “
- se il bambino ripete la parola erroneamente: barrare il segno “ - “

Punteggio dinamico

Il punteggio dinamico si basa sulla capacità del bambino di ripetere correttamente la parola target e le sue eventuali semplificazioni. Il punteggio totale attribuibile per questa sezione varia da 0 a 60 punti. I punti vengono così assegnati:

- **4 punti**: se la risposta è corretta alla prima ripetizione (esempi: 1A e 1B);
- **3 punti**: il bambino ripete correttamente la prima semplificazione e successivamente l'intera parola target (esempi: 2A e 2B);
- **2 punti**: la prima semplificazione è prodotta correttamente ma il target completo è errato (esempi: 3A e 3B);



- **1 punto:** nel caso di parole composte, se un segmento della parola spezzata è prodotto correttamente (esempio: 4A). Nel caso di parole derivate, se viene prodotta correttamente solo la seconda semplificazione fornita (esempio: 4B);
- **0 punti:** nessuna delle ripetizioni proposte è corretta (esempi: 5A e 5B).

Per gli esempi di attribuzione del punteggio, si rimanda alla sezione “*Esempi di scoring*” (pag. 10-15).

Punteggio processi fonologici

Il punteggio in processi fonologici si basa sull'analisi dei processi fonologici, secondo la classificazione proposta da Bortolini (2004). Tale classificazione distingue tra processi di struttura, che riguardano le relazioni sintagmatiche tra le unità fonologiche, e processi di sistema, che riflettono una percezione adeguata dei suoni ma una difficoltà nel loro uso contrastivo. La prova considera inoltre il processo di sostituzione di consonante o vocale, in cui un suono viene sostituito con un altro non riconducibile ai processi precedentemente descritti. Vengono inoltre presi in esame i processi insoliti, che comprendono semplificazioni atipiche nello sviluppo fonologico, come l'omissione di suoni nei gruppi consonantici o l'indebolimento delle occlusive.

Per ciascuna parola target (prima ripetizione), si suggerisce di calcolare il numero di processi eseguiti dal bambino. Il punteggio totale attribuibile a questa sezione varia da 0 a 45 punti. Per ogni processo fonologico commesso, si assegna 1 punto per processo. Se sono presenti più processi, si somma il numero totale dei processi. Se il bambino compie tre o più processi fonologici nella produzione di una parola, il punteggio massimo attribuibile è sempre pari a 3. La produzione di una parola idiosincratica, la non ripetizione oppure la ripetizione solo parziale della parola (ad esempio di una sillaba) ricevono punteggio 3.

Non vanno considerate come errori le alterazioni fonetico-fonologiche correlate a fattori dialettali o errori fonetici o alterazioni strettamente correlate a fattori fonetico-articolatori (errata pronuncia di un fonema) come ad esempio:

- *sigmatismo interdentale e laterale* (distorsione articolatoria della /s/ che non ne impedisce la riconoscibilità);
- *differenza tra vocali aperte/chiusse*;



- *raddoppiamento della consonante*;
- *allungamento della vocale*;
- *zetacismo* (errata emissione del suono /ts/ che generalmente viene prodotto interponendo la lingua tra le due arcate dentarie. Similmente al fonema /s/, è frequentemente associato a deglutizione disfunzionale).

Nel caso di rotacismo:

- se il fonema plurivibrante alveolare risulta assente all'interno della parola si considera il processo fonologico di cancellazione di consonante;
- se il fonema risulta distorto articolatoriamente non si considera alcun processo fonologico in quanto l'errore è nel processo di articolazione del fonema e non nell'unità fonologica.

DATI NORMATIVI PRIMA PRIMARIA

Per l'attribuzione del punteggio normativo, si rimanda a Stefanelli et al. (2026).

Stefanelli, S., Zaghini, G., Benassi, E., Vedovati, F., Gragnaniello, M., Savelli, E., & Stella, G. (2026). Validation and normative data for a new dynamic instrument evaluating phonological processing skills in Italian first-grade students. *Frontiers in Psychology*, 16, Article 1655268. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2025.1655268>

ESEMPI SCORING

PAROLE COMPOSTE (esempi con la parola: /altopar'lante/)

Se la ripetizione della parola composta complessa è corretta, si assegnano 4 punti (esempio 1A). Per le parole composte, il primo suggerimento prevede la ripetizione separata delle due parole che compongono il target iniziale:

- se entrambe le due semplificazioni e la parola target vengono riprodotte correttamente, si assegnano 3 punti (esempio 2A);
- se vengono ripetute correttamente solo le due semplificazioni ma non la parola completa, si assegnano 2 punti (esempio 3A);
- se viene prodotta correttamente solo una delle due semplificazioni, si assegna 1 punto (esempio 4A);
- se nessuna parola fornita è prodotta correttamente, si assegnano 0 punti (esempio 5A).

ESEMPIO 1A. Produzione corretta										
Altoparlante /altopar'lante/	+	4 <input checked="" type="checkbox"/>						Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici
	-	Alto	+	Altoparlante	+	3 <input type="checkbox"/>				
					-	2 <input type="checkbox"/>				
		Parlante	-	1 segmento su 2 (solo "alto" o solo "parlante")		1 <input type="checkbox"/>				
				0 segmenti su 2		0 <input type="checkbox"/>				
Analisi processi:								0	0	0
								1	1	
									2	
									3	
								4		



ESEMPIO 2A. Produzione corretta dopo la prima semplificazione

Altoparlante /at:opar'lante/	+	4 □				Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici	
	-	Alto /ˈalto/	+	Altoparlante /alt:opar'lante/	⊕ 3 ✕				
				-	2 □				
		Parlante /par'lante/	-	1 segmento su 2 (solo "alto" o solo "parlante")					1 □
				0 segmenti su 2					0 □
				Analisi in processi : processo di struttura "riduzione del gruppo consonantico" (gruppo "laterale + consonante")					

ESEMPIO 3A. Produzione corretta dei due segmenti di parola

Altoparlante /at:opar'lat:e/	+ 4 □			-	Alto /'alt:o/ Parlante /par'lante/	+	Altoparlante /at:opar'lat:e/	-	+ 3 □ 2 ✕ 1 □ 0 □	Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici			
Analisi in processi: 2 processi di struttura “riduzione del gruppo consonantico” (gruppi “laterale + consonante” e “nasale + consonante”)													0 1	0 1 2 3 4	2



ESEMPIO 4A. Produzione corretta di un segmento di parola

Altoparlante /awt:opar'lant:e/	+	4 □			-	Alto /’awto/ Parlante /par'lante/	+	Altoparlante		+	3 □		Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici
									</						

ESEMPIO 5A. Produzione errata

Altoparlante /topa'lat:e/	-	+ 4 □		+	+ 3 □		Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici	
		Alto /ˈat:o/ Parlante /paˈlante/	+		Altoparlante	-				2 □
-	1 segmento su 2 (solo "alto" o solo "parlante")	1 □								
	0 segmenti su 2	0 ✕								
Analisi in processi: processi di struttura:								0	0	3
- 1 processo di cancellazione di sillaba debole								1	1	
- 2 processi di riduzione del gruppo consonantico (riduzione dei gruppi "vibrante + consonante" e "nasale + consonante")									2	
									3	
									4	



ESEMPIO 2B. Produzione corretta dopo la prima semplificazione

<div>Ferroviario</div> <div>/fer:o'varjo/</div>	<div>+</div>	4 <input type="checkbox"/>				<div>Punteggio statico</div>	<div>Punteggio dinamico</div>	<div>Processi fonologici</div>	
	<div>-</div>	<div>Ferrovia</div> <div>/fer:o'vja/</div>	<div>+</div>	<div>Ferroviario</div> <div>/fer:o'vjarjo/</div>	<div>+</div>				3 <input checked="" type="checkbox"/>
				<div>-</div>	2 <input type="checkbox"/>				
		<div>-</div>	<div>Ferro</div> <div>.....</div>	<div>+</div>	1 <input type="checkbox"/>				
			<div>-</div>	0 <input type="checkbox"/>					
<div>Analisi in processi: processo di struttura: riduzione del dittongo</div>						<div>0</div>	0	1	
						1	1		
							2		
							3		
							4		

ESEMPIO 3B. Produzione errata del target dopo la prima semplificazione

Ferroviario /fer:jo'vjarjo/	+ 4 □				Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici		
	-	Ferrovia /fer:o'vja/	+	Ferroviario /fer:jo'vjarjo/					
				-				2 ✕	
			-	Ferro 				+	1 □
				-				0 □	
Analisi in processi: processo di struttura: armonia					0	0	1		
					1	1			
						2			
						3			
						4			



ESEMPIO 4B. Produzione corretta della seconda semplificazione

Ferroviario /fer:o'bjaro/	+ 4 <input type="checkbox"/>				Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici		
	<input type="radio"/>	Ferrovia /fer:o'bjɑ/	+	Ferroviario				+	3 <input type="checkbox"/>
				-				2 <input type="checkbox"/>	
			<input type="radio"/>	Ferro /'fer:o/				+	1 <input checked="" type="checkbox"/>
								-	0 <input type="checkbox"/>
Analisi in processi: 2 processi:					<input type="radio"/> 0	0	2		
- Struttura: riduzione del dittongo					1	<input type="radio"/> 1			
- Sistema: stopping						2			
						3			
						4			

ESEMPIO 5B. Produzione errata

Ferroviario <i>/er:o'baro/</i>	+	4 □											Punteggio statico	Punteggio dinamico	Processi fonologici
	-	Ferrovia <i>/er:o'ba/</i>	+	Ferroviario	+	3	□								
					-	2	□								
				-	Ferro <i>/'er:o/</i>	+	1	□							
						-	0	✕							

Analisi in processi: 4 processi (punteggio pari a 3):													0	0	3
- 1 processo di sistema: stopping													1	1	
- 3 processi di struttura: 2 processi di riduzione dei dittonghi e 1 processo di cancellazione di consonante														2	
														3	
														4	